

006061

Amb. Term; 2500 RIT 2/04 Amb. Term); il 15 giugno Di Paola si recava dalla De Palma a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma affermava che Verrecchia sarebbe andato via a breve. Emergeva anche che dovevano iniziare a fare i prelievi e che a tale scopo il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che rimaneva a disposizione solo per organizzare il progetto della Dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto inserendo da subito i dosaggi e richiedeva per questo alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term.; 1617 RIT 2/04 Amb. Term.; 1618 RIT 2/04 Amb term.). Il 5 agosto la De Palma diceva ad un uomo di riferire ad Alessandro Altopiede di farsi dare le mazzette per il Cesad, anziché prenderle per Verrecchia (conv. 3876 RIT 2/04 Amb term.); Il 1° ottobre emergeva che il centro di procreazione assistita sarebbe stato aperto dall'associazione Cesad ed in previsione di ciò bisognava acquistare o reperire le apparecchiature necessarie. Il 1° ottobre affermava che l'ecografo sequestrato dai Carabinieri l'aveva buttato per farsi assegnare quello tridimensionale (conv. 1030 RIT 34/04 Amb. Term). A partire dal 4 ottobre si apprendeva che per il progetto dell'inseminazione assistita sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che il Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela sia a Maria Laura; che Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia Fromedical/Meditec, acquistate da Montezemolo e donate al Cesad. Lo stesso giorno la d.ssa affermava che l'ecografo tridimensionale sarebbe stato donato al Cesad e non più all'ospedale. (conv. 1083 RIT 34/04 amb Term.; 1085 RIT 34/04 Amb. Term.; 1086 RIT 34/04 Amb. Term.; 1089 RIT 34/04 Amb.

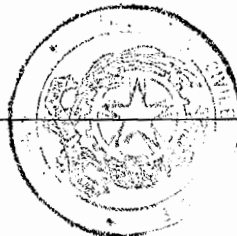


006062

Term; 1090 RIT 34/04 Amb. Term; 1096 RIT 34/04 amb Term.; 1097 RIT 34/04 amb Term.); Il 5 ottobre la De Palma invitava Vincenzo Nuzziello a raggiungerla per parlare perché molte cose non erano chiare (conv. 1189 RIT 34/04 amb Term.); il 5 ottobre richiedeva a Policella la documentazione attestante l'avvenuto invio del denaro (conv. 484 RIT 42/04; 1118 RIT 34/04 Amb Term; 494 RIT 42/04). Il 6 ottobre Vincenzo Nuzziello si recava a far visita alla d.ssa De Palma. Si apprendeva nella circostanza che l'ecografo era stato già preso, mentre per quanto riguardava la fecondazione assistita bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed inviarlo alla società De Benedetti. Emergeva che relativamente a quest'ultima questione De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di preventivo direttamente alla casa madre e che la trattativa era condotta in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico (conv. 1196 RIT 34/04 amb Term.). Lo stesso giorno Mario Verrecchia diceva alla Marchesani che bisognava fornire giustificazioni alla Presidenza Regionale in relazione all'esposto presentato da Sante Romita, responsabile del progetto Mimosa, contro la De Palma ed il progetto Cesad. Marchesani confermava puntualizzando che la De Palma non c'entrava niente perché il Cesad non era la De Palma (conv. 378 RIT 40/04).

Anche dopo le prime conseguenze giudiziarie, l'indagata palesava particolare insofferenza e, nel contempo, denotava sicurezza d'impunità, mostrandosi per nulla intimorita da quanto era accaduto o sarebbe potuto accadere, elementi certamente indicativi della propulsione a delinquere del soggetto:

217	13,0	17.5.	<i>Patrizia nega che Rosangela abbia mai lavorato con lei e chiama Maria Forte telefonicamente rimproverandola del fatto che si è presentata in divisa nel suo reparto. Patrizia incoraggia Rosangela dicendole che tra poco aprirà uno studio megagalattico e il resto della conversazione diventa poco comprensibile</i>
2/0	5	04	
4			
am			
b.			
Ter			
m			



006063

218	14,0	17.5.	*** Anna Franco afferma che a lei hanno chiesto di far presenziare un avvocato, ma lei ha rinunciato. La dottoressa afferma che dato che da fastidio a Molinari, ora aprirà un megastudio a Termoli. Anna Franco chiede cosa c'entrava lei in questa storia. E che è stata una cattiveria gratuita. Poi la dottoressa chiama un uomo (a nome Nicola) e gli chiede di vedere cosa le hanno combinato, affermando che questa è un'altra cattiveria di Molinari. L'uomo afferma di aver detto che quella era arroganza. La dottoressa risponde che quello è quella persona che è venuta con la telecamera quando lei ha litigato con Molinari***
2/0	5	04	
4			
am			
b.			
Ter			
m			

Il 31 maggio 2004 ...Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti da ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva, ovvero tale Giovanditti di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare con le donne un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore e a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 31 maggio si apprendeva che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi da presidente del Cesad. Si apprendeva ancora che la Dott.ssa si sarebbe recata a Milano e si poneva di conseguenza il problema di chi pagava la trasferta.

La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci andava con il Cesad:

"Dopo, rivolgendosi all'uomo, chiede le spese chi le paga. L'uomo ripete chi le paga!!! E afferma l'Onorevole. La dottoressa dice che questo già gliel'ha detto, cioè di non chiedere soldi in giro, ma che comunque lei li chiede. L'uomo dice che poi si vedrà, aggiungendo che parlerà con l'onorevole e si farà dire".



006064

Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla Rosangela De Palma nel progetto era remunerata (conv. 831 RIT 2/04 Amb term.; 850 RIT 2/04 Amb term.; 865 RIT 2/04 Amb term; 921 RIT 2/04 Amb term).

Continuando inoltre ad effettuare visite alle pazienti private in ospedale, senza il pagamento del ticket ospedaliero, ma ottenendo il pagamento delle prestazioni o direttamente o rimandandolo alle visite di controllo, presso lo studio di torremaggiore:

Il 18 maggio la d.ssa ordinava ad Emiliana, la segretaria dello studio di San Severo, di dirottare le pazienti a Termoli (conv. 582 RIT 5/04 Fusar; 583 RIT 5/04 Fusar; 584 RIT 5/04 Fusar; 585 RIT 5/04 Fusar). Il 19 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato; (conv. 409 RIT 2/04 Amb. Term; 455 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 20 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione, rinviando l'eventuale pagamento alle visite che avrebbe eseguito presso lo studio privato; (conv. 595 RIT 2/04 Amb. Term 607 RIT 2/04 Amb. Term; 626 RIT 2/04 Amb. Term).

il 24 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad effettuare attività extramoenia, presso l'ospedale di Torremaggiore;

Il 25 maggio iniziava a dirottare tutte le pazienti presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 9 giugno la Dott.ssa invitava una donna a tornare a Termoli per fare tutti gli esami. La donna chiedeva se c'era bisogno di una carta, ma la dottoressa rispondeva che era sufficiente che andava direttamente da lei; conv. 1439 RIT 2/04 Amb. Term ; 1440 RIT 2/04 Amb. Termoli).



006065

Il 14 giugno la d.ssa ricominciava ad accettare remunerazione per le visite in ospedale. Nella circostanza chiedeva la somma di 80 euro (conv. 1531 RIT 2/04 Amb. Term; 1564 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 22 giugno inoltre richiedeva per una visita la somma di 50 euro (conv. 2310 RIT 2/04 Amb. Term; 2326 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 23 giugno** la Dott.ssa percepiva, per una visita, la somma di 80,00 euro. Lo stesso giorno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei (conv. 2379 RIT 2/04 Amb. Term; 2380 RIT 2/04 Amb. Term; 2381 RIT 2/04 Amb. Term; 2382 RIT 2/04 Amb. Term); **Il 24 giugno** la Dott.ssa percepiva per le visite in ospedale altro denaro (conv. 2459 RIT 2/04 Amb. Term; 2465 RIT 2/04 Amb. Term; 2469 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 25 giugno riceveva altra remunerazione dalle pazienti. (conv. 2497 RIT 2/04 Amb. Term);

il 14 luglio ordinava al dr. Flocco di fare un'ecografia ad una donna e di fargliela pagare il doppio (conv. 3160 RIT 2/04 Amb. Term.);

Il 3 agosto visitava delle pazienti private, ma non accetta remunerazione. (conv. 3786 RIT 2/04 Amb. Term; 3788 RIT 2/04 Amb. Term; 3798 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 30 agosto De Palma invitava l'ostetrica Loredana a recarsi dalla Marchesani e percepiva altra remunerazione per una visita (conv. 408 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 6 settembre non accettava remunerazione rinviando le donne allo studio di Torremaggiore (conv. 656 RIT 34/04 Amb. Term; 657 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 22 settembre percepiva altra remunerazione (conv. 879 RIT 34/04 Amb. Term; 887 RIT 34/04 Amb. Term; 888 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 21 luglio percepiva da una paziente 50,00 euro (conv. 3427 RIT 2/04 Amb. Term; 3450 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 2 agosto riscuoteva da una paziente 50,00 euro (conv. 3710 RIT 2/04 Amb. Term; 3711 RIT 2/04 Amb. Term)



006066

Il 4 agosto percepiva per una visita 80,00 euro (conv. 3819 RIT 2/04 Amb. Term; 3828 RIT 2/04 Amb. Term).

il 5 agosto lamentava con il dr. Fiorentino il fatto che tale La Medica a Torremaggiore percepiva il 25% sulle visite e che le aveva fatto pagare quattro milioni di vecchie lire di affitto. Fiorentino la invitava a tener duro sino a dicembre, quando l'attività extramoenia sarebbe stata autorizzata (conv. 3861 RIT 2/04 Amb. Term; 3862 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 18 settembre percepiva 50,00 euro per una visita (conv. 858 RIT 34/04 Amb. Term).

In relazione alle interruzioni volontarie di gravidanza si rimanda a quanto già circostanziatamente evidenziato, atteso che l'organizzazione era riuscita a far riattivare il servizio di presso il nosocomio termolese attraverso la convenzione con un medico esterno.

E qui l'indagine dirottava tutte le pazienti che si recavano presso il suo studio di San Severo per eseguire aborti. Ed infatti, anche in data 24 giugno 2004, durante le operazioni di disinstallazione delle apparecchiature tecniche di captazione dallo studio di San Severo, i Carabinieri riscontravano la presenza, sul tavolo del locale adibito a studio della d.ssa De Palma, di un blocco di carta, su cui erano annotati dei nominativi ed, a fianco di quello di Ciuffreda, vi era anche scritta la parola "aborto" (vds annotazione del 24.6.04 trasmessa con f.n. 87/12-10-17-2003 del 14.7.04).

Anche l'attività di intercettazione faceva emergere elementi tali da ritenere che il primario avesse, prima della riattivazione del servizio di I.V.G., praticato illegalmente aborti:

Il 20 maggio la Dott.ssa affermava che in giro vi era la voce che aveva effettuato un aborto al quarto mese. Tale Elvira presente nello studio affermava che allora bisognava stare attenti. La d.ssa chiedeva a cosa doveva stare attenta e la donna rettificava, sostenendo che bisognava stare attenti a quei cretini che mettevano queste voci in giro (conv. 595 RIT 2/04 Amb. Term; 607 RIT 2/04 Amb. Term; 626 RIT 2/04 Amb. Term). Il 31 maggio affermava di essere stata accusata di aver



006067

fatto un aborto al 4° mese, chiedendo alla Zizza se le risultava. La donna dopo aver pensato affermava che aveva fatto solo quello malformato di Montenero (aborto terapeutico). La D.ssa rispondeva che quello non c'entrava e che sostenevano che lo avesse fatto nello studio - conv. 1201 RIT 2/04 Amb.; 1211 RIT 2/04 Amb. Term Term 1213 RIT 2/04 Amb. Term).

Dopo le vicende del 06/05/2004, riusciva ugualmente ad esercitare l'attività professionale privata, grazie alla convenzione stipulata dalla Asl nr. 4 con il centro medico San Vincenzo di Torremaggiore; le indagini evidenziavano che la stipula di questa convenzione era finalizzata esclusivamente a favorire l'indagata De Palma (cfr numerose conversazioni intercettate dopo le perquisizioni del 06/05/2004).

Infatti, benché la convenzione porta la data del 29/09/2003, il centro San Vincenzo non risulta aver mai richiesto, prima del giugno 2004, formalmente l'intervento del sanitario, che avviene solo dopo quel periodo ed, evidentemente, a seguito delle perquisizione effettuate il 06/05/2004 (verbale di sit Fiorentino del 06/05/2004).

Il 24 maggio la Dott.ssa diceva a Fiorentino che bisognava riprendere i contatti con quelli di Torremaggiore, poiché lei doveva andare anche lì, così, come San Severo, anche Torremaggiore diventava un'appendice della centrale operativa allestita dalla dott.ssa DE PALMA. Per questo motivo chiedeva a Fiorentino di prendere i contatti con quest'ultimo, perché lei, il lunedì successivo, avrebbe voluto iniziare. Gli chiedeva di fissarle un appuntamento per andarci a parlare, fornendo la disponibilità anche per la sera, alle 19.00. L'uomo rispondeva che, adesso, avrebbe provato a chiamarli e le avrebbe fatto sapere (conv. 831 rit 2/04 amb. Term.)

*Nel corso della giornata del 24 maggio la Dott.ssa visitava le pazienti, ma non accettava in ospedale remunerazione. In tale circostanza si apprendeva però che era stata autorizzata ad effettuare attività extramoenia presso l'ospedale di Torremaggiore (conv.833 RIT 2/04 Amb. Term; 836 RIT 2/04 Amb. Term; 837 RIT 2/04 Amb. Term; 843 RIT 2/04 Amb. Term; 844 RIT 2/04 Amb. Term; 845 RIT 2/04 Amb. Term; 905 RIT 2/04 Amb. Term; 912 RIT 2/04 Amb. Term; 923 RIT 2/04 Amb. Term; 924 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 25 maggio** iniziava a dirottare tutte le pazienti*



006068

presso lo studio di Torremaggiore previo appuntamento con la segretaria Fusaro Emiliana (conv. . 944 RIT 2/04 Amb. term; 1054 RIT 2/04 Amb. Term; 1058 RIT 2/04 Amb. Term; 1060 RIT 2/04 Amb. Term; 1062 RIT 2/04 Amb. Term). Il 31 maggio 2004 Contattava poi la d.ssa Morelli alla quale diceva che, per rimpiazzare i posti vacanti da ostetricia, potevano chiamare due ragazze che conosceva ovvero tale Giovanditti di Torremaggiore ed una ragazza che aveva già lavorato a Termoli in passato, tale Verrone. Affermava che avrebbero potuto stipulare con le donne un contratto di collaborazione. Affermava anche che era stata autorizzata con delibera ad esercitare a Torremaggiore e a San Severo (conv. 1183 RIT 2/04 Amb; 1188 RIT 2/04 Amb. Term; 1189 RIT 2/04 Amb. Term; 1190 RIT 2/04 Amb. Term; 1213 RIT 2/04 Amb. Term).

Particolarmente significative appaiono alcune conversazioni registrate in cui De Palma Patrizia si lamenta di dover corrispondere al centro gran parte di quanto ricavato dallo svolgimento dell'attività professionale:

il 5 agosto lamentava con il dr. Fiorentino il fatto che tale La Medica, a Torremaggiore, percepiva il 25% sulle visite e che le aveva fatto pagare quattro milioni di vecchie lire di affitto. Fiorentino la invitava a tener duro sino a dicembre, quando l'attività extramoenia sarebbe stata autorizzata (conv. 3861 RIT 2/04 Amb. Term; 3862 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 13 settembre si apprendeva che il direttore sanitario dell'ospedale aveva consigliato alla De Palma di registrare le visite alle pazienti come attività ambulatoriale. Nella circostanza si lamentava del fatto di fare tante visite senza essere pagata (Conv. 782 RIT 34/04 Amb. Term).

Tentativi di truffa ai danni dell'ente pubblico venivano posti in essere, inoltre, quando cercava di farsi rimborsare le spese sostenute negli Stati Uniti, attraverso documentazione fiscale non originale (che, invece, era statata consegnata ad Ettore Forlancando della Formedical, per ottenere il rimborso delle stesse anche da questo). Tuttavia la Marchesani, accortasi evidentemente dell'irregolarità, non provvedeva ad evadere la richiesta di rimborso, provocando l'ira dell'indagata che, nella



006069

circostanza, affermava che era stato il marito a darle quel posto, in quanto portava i voti all'organizzazione;

Il 14.7.04 La De Palma parla al telefono e dice all'interlocutrice che lei con la Marchesani non ci vuole più parlare, perché a quella cretina il titolo di direttore gliel'ha dato suo marito e spera che glielo toglie. Aggiunge inoltre di far in modo di farle pagare la mensa, altrimenti farà succedere un casino, perché lei ha una lista e quando incomincerà a fare le denunce saranno pesanti. Aggiunge inoltre che "...con il direttore di questo cazzo, ciuccia e presuntuosa, visto che è di Montenero, non ci parla più...", e fa l'esempio di Campo che, a questo punto, era una brava persona e non gliene frega neanche del marito, che porta i voti a Di Giandomenico e non ha paura della gente che porta i voti. Aggiunge di farlo sapere al suo amico Verrecchia, dice di parlare chiaro e di ammettere chiaramente di non voler pagare, invece di imboscare le carte, cosa che ha visto con i suoi occhi. La stessa ripete quello che dice l'interlocutrice, che sono state sequestrate. La De Palma dice che non può essere perché lei quei conti li ha portati dall'America dopo che è stata effettuata la perquisizione (3199 Rit 2/04 amb. Term.).

L'indagata ha avuto, inoltre, un ruolo di primaria importanza nell'operazione di esportazione di capitali negli U.S.A., che reinvestiva attraverso l'acquisto di una casa in Arizona e nell'attività di inquinamento probatorio posta in essere, sia in relazione alle indagini sul concorso da primario, sia su quelle relative al rinvenimento, presso il suo studio privato in San Severo, dell'ecografo di proprietà dell'Asl.

La spiccata capacità di creare sempre nuove occasioni per la realizzazione del programma delittuoso del sodalizio e la capacità di reclutare sempre nuova "manovalanza" per l'organizzaione (di cui coordinava in prima persona l'attività) è inoltre testimoniato da numerose conversazioni di cui si riportano, per brevità espositiva, solo le più esplicite:

Il 2 settembre la Dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza e Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per la signora Santoro Nicoletta, in relazione alla vicenda del dipendente



006070

del Cup. Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece la stessa avrebbe potuto eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato, facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare in fretta, per farla firmare alla donna prima che avesse dei ripensamenti. Il dr. Occhionero consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo successivamente alla firma, in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv. 554. RIT34/04 Amb. Term, 555 RIT34/04 Amb. Term, 560 RIT 34/04 Amb. Term.). **Il 3 settembre** la signora Santoro si presentava nell'ufficio della De Palma per firmare la lettera, dopo aver ricevuto assicurazioni da parte del dr. Vitale e della stessa De Palma che serviva solo per far spostare o richiamare l'addetto al CUP. La donna raccontava, nella circostanza, quello che realmente era accaduto. Affermava che, dopo essersi iscritta al progetto Mimosa e aver eseguito il pap test, le comunicavano che il risultato non era buono, consigliandole di andare dal dr. Molinari, per eseguire una visita specialistica a pagamento. Nessuno le aveva detto, a priori, che non tutti gli esami sarebbero stati effettuati gratuitamente nell'ambito di quel progetto. Dopo la visita il dr. Molinari le consigliava di eseguire altri esami specialistici, invitandola a munirsi d'impegnativa ed a recarsi in ospedale. Nel prenotare queste ultime visite specialistiche, l'impiegato del Cup le disse che quegli esami venivano eseguiti all'ospedale di Larino. La donna precisava che il dr. Molinari non c'entrava nulla e che la mancanza era stata commessa dall'addetto al Cup.(conv. 585 RIT34/04 Amb Term).

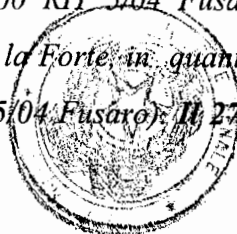
Il 10 febbraio 2004 emergeva che la dott.ssa Patrizia De Palma disponeva, all'interno del reparto, di persone fidate, tra cui la ferrista Anna Franco (conv. 24 RIT 2/04 Studio San Sev.). **Il 17 febbraio** Maria Forte, dipendente della d.ssa De Palma, prenotava una visita urgente per una donna allo studio privato del primario, anziché indirizzarla presso un ospedale (conv. 98 RIT 5/04 Fusaro). **Il 18 febbraio** si apprendeva che la donna nel frattempo si era sentita male ed era stata costretta a



006071

fare un raschiamento (conv. 105 RIT 5/04 Fusaro; 110 RIT 5/04 Fusaro). Il 23 febbraio la dottoressa si rivolgeva alle ginecologhe Maria Laura Tartaglia e Zizza, sue fidate, per capire se il dr. De Curtis, medico anziano del reparto, aveva guidato una paziente nella scelta dell'intervento da eseguire. Ciò perché la dottoressa avrebbe preferito un intervento di laparoscopia, visto che era stata da poco acquistata un'apparecchiatura per eseguire tali tipi d'interventi. Questi ultimi erano eseguiti dal Primario con la collaborazione di un medico esterno, il dr. Sorrenti (conv. 88 RIT 5/04 De Palma; 89 RIT 5/04 De Palma). Il 12 marzo si apprendeva che la d.ssa De Palma aveva incaricato Maria Forte di prelevare un esame istologico di una paziente dal reparto di ginecologia dell'ospedale di San Severo. Nella circostanza le rimproverava di non essere riuscita a portare a termine il compito assegnatole (conv. 583 RIT 5/04 De Palma). Il 17 marzo la d.ssa dava disposizioni ai suoi dipendenti di ricoverare una sua paziente privata e di farle un'ecografia, poi eseguita materialmente da Maria Laura Tartaglia e dalla Zizza. A quest'ultima affidava il compito di preparare una soluzione fisiologica, perché avrebbe dovuto portarla via (conv. 695 RIT 5/04 De Palma; 732 RIT 5/04 De Palma). Il 22 marzo inoltre la dott.ssa affidava il compito a Maria Forte di appropriarsi di una spirale. Il 24 marzo Maria Forte gliela recapitava (conv. 496 RIT 5/04 Fusaro; 255 RIT 5/04 Fusaro; 511 RIT 5/04 Fusaro). Il 29 marzo la De Palma rimproverava la d.ssa Zizza per il fatto che presso l'ambulatorio dell'ospedale vi erano solo pochi pazienti, mentre lei, allo studio privato, ne aveva venti. Si apprendeva poi che, tra le poche persone presenti all'ambulatorio di Termoli, vi era una paziente privata della De Palma, tale Polignone, che era verosimilmente andata per eseguire un'ecografia (conv. 547 RIT 5/04 Fusaro; 552 RIT 5/04 Fusaro).

Il 15 aprile si apprendeva infine che il rapporto di fiducia con Maria Forte si stava incrinando (conv. 395 RIT 5/04 Fusaro; 400 RIT 5/04 Fusaro). Il 17 aprile si apprendeva che la Dott.ssa era risentita con la Forte in quanto non le inviava più pazienti allo studio privato (conv. 435 RIT 5/04 Fusaro). Il 27 aprile una paziente

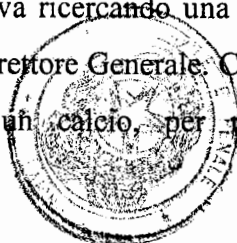


006072

lamentava alla d.ssa il comportamento del dr. Flocco, che non voleva visitarla. La d.ssa affermava di non crederci, perché il dr. Flocco non avrebbe mai detto di no alle sue pazienti e, se così fosse stato, allora **lo avrebbe licenziato**. Analoga affermazione faceva dopo nei confronti della d.ssa Zizza (conv. 121 RIT 9/04 Amb S.S.) **Il 23 giugno** inoltre la De Palma faceva redigere alla dott.ssa Zizza una certificato medico a favore di una donna che si trovava altrove (conv. 2283 RIT 2/04 Amb. Term). **il 6 luglio** litigava con il dr. De Cesare, suo sottoposto, perché aveva fatto un cesareo ad una paziente in cura da lei e dalla cugina, senza avvisarle. Il dr. De Cesare replicava dicendole di aver appreso che a Termoli nessuno la poteva vedere e che le contestavano di aver rubato il posto da primario (conv. 2886 RIT 2/04 Amb. Term; 2887 RIT 2/04 Amb. Term; 2890 RIT 2/04 Amb. Term); sollecitava a Policella il completamento della transazione perché quelli stavano facendo premura. Esterino rispondeva che bisognava evitare che si accumulassero (conv. 281 RIT 19/04 Polic). **Il 7 luglio** la dottoressa De Palma, durante una conversazione chiarificatrice con De Cesare, affermava che, avendo loro delle "talpe" in Procura, erano venuti a conoscenza cosa era stato detto ai Giudici (conv. 2907 RIT 2/04 Amb. Term). **Il 15 luglio** la d.ssa visitava una donna operata in precedenza per una patologia di natura oncologica e le diceva che il certificato medico, per la presentazione della domanda di pensione, doveva farlo redigere al dr. Di Paola, che era "del mestiere", e dopo lei lo avrebbe sottoscritto (conv. 3228 RIT 2/04 Amb. Term; 3231 RIT 2/04 Amb. Term; 3233 RIT 2/04 Amb. Term; 3238 RIT 2/04 Amb. Term).

In relazione alla personalità dell'indagata si evidenzia il carattere particolarmente violento della stessa, resasi più volte responsabile di episodi di aggressione gratuita nei confronti di altro personale sanitario.

Oltre a quanto già oggetto di denuncia da parte dei medici PICUCCI e MOLINARI, **il 26 luglio** si apprendeva che la d.ssa stava ricercando una lettera, probabilmente scritta dalla d.ssa Zizza ed indirizzata al Direttore Generale. Ciò perché la De Palma aveva aggredito la Zizza, sferrandole un calcio, per non averle segnalato



006073

preventivamente che una donna era parente di Ciciola, inviandola allo studio privato di Torremaggiore (conv. 3533 RIT 2/04 Amb. Term).

In tale direzione depone, inoltre, la missiva della Sig.ra Adriana D'Avolio allegata ad un esposto anonimo, depositato dalla Procura della Repubblica di Larino in data 17/06/2004²⁶⁵.

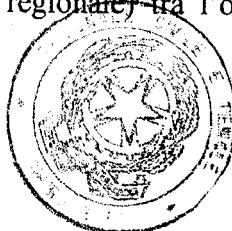
Infine non può che prendersi atto che l'indagata ha favorito e sfruttato la permanenza clandestina di cittadini extracomunitari.

Come già indicato, l'organizzazione criminale facente capo ai coniugi Di Giandomenico/De Palma cercava di veicolare consensi in occasione di consultazioni elettorali, attraverso quegli aspetti della gestione dell'ente sanitario pubblico più suscettibili di operare condizionamenti sulla popolazione, quali trasferimenti, assunzioni, appalti, riconoscimento invalidità civili e stato di handicap, conferimenti di incarichi professionali ecc.

Tale particolare è emerso nel corso delle indagini svolte ed è stato oggetto di specifico approfondimento investigativo proprio nel momento in cui si è verificata una spaccatura all'interno dell'organizzazione ed, in particolare, quando i vertici del sodalizio hanno deciso di accantonare Mario Verrecchia, perché ritenuto responsabile delle vicende giudiziarie che avevano interessato Patrizia De Palma. Infatti il Verrecchia, dopo le perquisizioni del 06/05/2004, veniva ritenuto il responsabile principale di quanto accaduto, non essendo stato in grado di svolgere efficacemente l'incarico assegnatogli. In particolare l'organizzazione riteneva che la sua incapacità nel gestire la procedura concorsuale per la nomina a primario di De Palma Patrizia avesse causato tutto il contenzioso, sfociato poi nell'aperta contestazione del personale del reparto di Ginecologia di Termoli alla spregiudicata attività della consorteria.

Tuttavia l'alto dirigente, approfittando del forte scontro, in quel periodo in atto (ma anche oggi virulentato in seno al consiglio regionale) tra l'organizzazione ed il

²⁶⁵ Allegato 33.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Verrecchia'.

006074

presidente della Regione Michele Iorio²⁶⁶, si appoggiava alla corrente politica di quest'ultimo, riuscendo non solo a rimanere alla guida dell'ente pubblico, ma anche ad ottenere la promessa di svolgere, nella neocostituita Asl unica molisana, le funzioni prima di liquidatore e, poi, di direttore del distretto del Basso Molise:

3734 RIT 2/04 Amb. Term 11.13 02.8.04

Continua a parlare con la paziente di Carpino e le dice di chiamare la sua segretaria e di fissare l'appuntamento prima possibile. Esterino: dottoressa sono arrabbiato anche io, perché quel porco di Verrecchia ... La De Palma: facciamo una cosa facciamo un killer e lo facciamo gambizzare. E: non vorrà ... una lezione ... Alle 11.05 chiama una paziente e la De Palma da il numero della sua segretaria. E: sai cosa ha fatto questo, io ho un amico che doveva essere assunto 5 anni fa all'A.S.L. e mi ha preso sempre in giro. L'altro ieri, no 3 mesi fa gli ha detto di fargli prendere una qualifica ... computer, lei già l'aveva una qualifica, è andato all'ufficio di collocamento ... ha preso la figlia di Ferrazzano, la figlia di Rastatore, la figlia di Scarnatella e un certo De Santis di Campobasso, mentre mia figlia ... un'altra volta dopo sei anni. D: qui stanno venendo tutte le portantine di Campobasso e gliel'ho detto anche a Remo, non va bene questo. Senti un po', questo deve essere gambizzato. E: questo dipende dai vecchi ... Alessandro prende i soldi, questi prendono i soldi. D: chi prende ... E: Alessandro ... due anni ... Ferrazzano e compagnia bella ... quante porcherie di centinaia di milioni, come dice Anna Scurti ... rubano... D: cosa bisogna fare? E: secondo me a questo non gli rinnovano solo il contratto, ma glielo prolungano, anche Gianfranco è incazzato, pero lui si è avvicinato con Michele Iorio. D: chi è Gianfranco? E: Vitagliano, anche Gianfranco ce l'ha con Mario, ma veramente ce l'ha, certamente Remo qualcosa potrebbe fare, io stamani sono andato e, quando sono arrivato lì, ho trovato un architetto, che dovevano fare dei lavori, l'ho salutato... Roma. D: ci va domani, comunque Remo deve mettere, ... altrimenti qui non va bene e quella Gianfranca Marchesani, Quella è una zoccola che hanno messo lì. E: non vuol dire niente lo sai perché hanno fatto

²⁶⁶ Allegati 1 e 3.



006075

la riunione, attenzione a quello che ti dico, questo che ti sto per dire è una bomba. Tu sai che Mario Verrecchia ha l'amante ... e si chiama Carolina e quella le dice tutto, lo sai perché è andato Scarnatella, perché B... Carolina è di Castel del Giudice e ha fatto andare il cugino, il nipote al pronto soccorso ecc. ecc, chi vuole essere assunto basta che si va ad arruffianare con quella, che è una zoccola veramente ... hanno fatto 4 assunzioni diverse, è una situazione che così non può andare più ... Carolina, la Marchesani e Alessandro che continua a raccogliere e compagnia bella e tu dicevi che era un bambolotto, era un bravo ragazzo. D: io pensavo che fosse un bravo ragazzo. Io queste cose le sto sentendo oggi. E: io non ci credevo, poi il nonno mi ha detto che la situazione è così. Mi ha detto che quelli che hanno fatto i miliardi di Campobasso, un certo di Lau ... 600 mila lire ... e ha continuato Alessandro che porta ... una parte ad Alessandro e una parte ... e i politici... D: io lo direi. E: cosa dici. D: io so le cose che tu hai fatto, questo e questo, come la mettiamo. E: tu non gli puoi dire questo, perché ha il contratto con le tre fiammelle, ha il contratto con quelli di via Bisti, ha il contratto... un'altra cosa... D: Remo deve muoversi perché è troppo grosso per me. Remo li deve prendere, chiuderli in una stanza e fare... E: ma non ci vanno, tieni presente che io dovevo fare un contratto ecc e Enzo mi ha detto che ci dobbiamo parlare insieme, ho detto se un giorno con Mario potevano andare da Remo e mi ha risposto che non si voleva far vedere, perché la gente parla. Alle 11.20 arriva una telefonata. E: mi ha chiamato Gianfranco se potevo fare qualche cosa, io gli ho risposto che se tu e Remo non potete fare niente io che posso fare e **gli ha riferito che se fanno una sola ASL lui dovrebbe fare il liquidatore, figuriamoci che patrimonio che prenderà in mano, gestirà centinaia di miliardi.** Remo se non avesse uno come me, chi ci fosse invece, questo qui gestisce 100 miliardi l'anno. Questa è proprio la... io stamattina sono andato e sono proprio nervoso oggi per fatti miei... perché mi fanno cambiare la qualifica e poi chiama uno di Campobasso, la figlia di Cascatote, la figlia di Tonino Scarnatella, la figlia di Ferrazzano, e mia figlia, Dottoressa... e Remo è testimone... che quello non lo voleva nessuno e Remo fu determinante e a un certo



006076

punto si va a prendere... D: me ne sono accorta io. E: Alessandro è il peggiore, perché doveva essere assunta prima mia figlia e poi Alessandro, che adesso è diventato dirigente. Lo sai che ha messo anche il fratello a lavorare qui, ma è una cosa vergognosa e schifosa e me lo ha detto in faccia come faceva assumere la figlia... questo figlio di puttana. D: io conosco Remo, non credo che gliela farà passare liscia Tu non lo conosci Remo, quello si vendica in un minuto. E: finora gliela fatta passare liscia, comunque lo conosco anche io... da La Penna veniamo. D: Remo... anche tu stai attento. E: io me lo auguro, comunque quello si sta facendo i servizi, si sta facendo un lavoretto, lo sai qual è la differenza tra la De Palma e Esterino, che ci guardiamo in faccia e ci diciamo la verità. E' uno schifo, io sono 22 anni che lavoro nella... mi sono fatto grande andando appresso all'onorevole... lo rispetto e non si tradisce, perché l'uomo deve avere la parola, ma lo schifo che c'è adesso negli ultimi 2-3 anni non l'ho mai visto. Chiediti un po' se queste tapparelle te le hanno mai pulite. D: me le ha pulite la mia donna. E: lo sai che questa cera l'ho messa io quando hanno aperto l'ospedale e non è stata messa più. Lo sai perché non va' la donna delle pulizie, perché per paura... la Lembo prende i soldi, questo è, lo sai che sono scadute le gare... può prendere mezzo miliardo in più all'anno. Ti posso dire nome e cognome... qualche volta ci vediamo a Caccavone o a Peschici e ne parliamo, ti faccio vedere le cose... perché questi prendono i soldi, assai ne prendono, queste cose con questo ospedale da 22 anni non l'ho mai viste, io le so le cose. D: ma... E: chi ti dice niente dottoressa, non ne parlano, l'onorevole me l'ha chiesto l'altro ieri, prima di andare a Milano da Veronesi, e le cose per lui non stanno tanto bene. Poi parlano delle condizioni di La Penna e di altre cose non pertinenti. Alle ore 11.27 E: mi raccomando ad Alessandro non lo trattare bene. D: gli ho portato due camice dall'America e mi ha detto che le andavano piccole e io gli volevo rispondere dei milioni che si prende degli appalti. Alle 11.28 Esterino va via, e entra una paziente e le da una cura.

VERRECCHIA Mario

